

Siamo al verde ma buttiamo soldi

# Lo Stato finanzia gli inquinatori e trascura chi tutela l'ambiente

*Ben 16,2 miliardi sono stati impegnati per i sussidi dannosi, tipo accisa più bassa per il gasolio e per la benzina, solo 15,7 miliardi utilizzati per quelli "green"*

Siamo al verde ma buttiamo soldi

## Lo Stato finanzia gli inquinatori e trascura chi tutela l'ambiente

di **MIRKO MOLTENI**

Fra i tanti paradossi dell'italico modo di condurre la macchina statale ci mancava anche questa. Nonostante il tanto chiacchierare sull'ecologia, a quanto pare più per fini d'immagine che di sostanza, conti alla mano

si viene a scoprire che lo Stato spende più in sussidi dannosi all'ambiente che in quelli che dovrebbero preservarlo. Lo dice un rapporto stilato dal ministero dell'Ambiente insieme alla società Sogesid, il "Catalogo 2017 dei sussidi ambientali", appena divulgato, da cui emerge che nel 2016 sono stati ben 16,2 i miliardi risultanti da agevolazioni e sussidi cosiddetti SAD, ovvero dannosi per l'ambiente, e 15,7 miliardi quelli spesi per sussidi detti SAF, ovvero "verdi".

### L'ACCISA SUL GASOLIO

Queste cifre hanno origine da svariate misure in termini di accise ridotte o contributi vari. Per esempio, nel conto rientra l'esempio classico dell'accisa sul gasolio per autotrazione che è inferiore a quella sulla benzina, nonostante il primo carburante sia più inquinante. La differenza dà luogo a un mancato gettito fiscale di almeno 5 miliardi in favore dell'uso del gasolio. Del resto, per il 97% i sussidi "nemici" dell'ambiente hanno forma di agevolazioni fiscali e solo il 3% di trasferimenti diretti. Più in generale, l'indagine ha passato al vaglio un totale di 131 misure, fra grandi e piccole, delle quali 56 come sussidi diretti e 75 come spese fiscali. Il totale, fra soldi effettivamente erogati e soldi depennati dalle entrate dell'erario, si aggira sui 41 miliardi, pari al 2,5% del Pil italiano. Tolti 27 sussidi definiti "incerti" perché "neutrali" in riferimento all'inquinamento, e pari, questi, a il resto si divide fra 57 misure dannose, per appunto 16,2 miliardi, e 46 "ecologiche", totalizzanti 15,7 miliar-

di. Toccano varie categorie, dall'energia ai trasporti, dall'agricoltura ai beni con Iva agevolata, e altro ancora. Abbiamo già accennato alla nota differenza gasolio/benzina, per cui l'accisa sul primo è di circa il 23% inferiore a quella della "unleaded", derivando da una constatazione più legata all'efficienza energetica che all'inquinamento, per cui, il gasolio è oberato da 17,30 euro per Giga Joule di energia erogata, la benzina da 22,35 euro. Ma il gasolio vanta anche un maggior bonus in termini di inquinanti NOx, ossia composti azotati, essendogli consentita una soglia più alta. Ciò, dice il rapporto "rischia di provocare effetti distorsivi e indesiderati nella composizione del parco auto circolante, aumentando i costi esterni della mobilità passeggeri e favorendo il trasporto delle merci su strada rispetto alla ferrovia". Ma non solo.

### CARBURANTE MARITTIMO

Fra i tanti esempi di SAD, ci sono le Iva agevolate al 4% per i fertilizzanti azotati e al 10% per l'acqua e le acque minerali, che secondo il rapporto, contenendo il prezzo scoraggerebbero la ricerca di un utilizzo più razionale e più attento ad evitare sprechi. Nel mirino anche le esenzioni sul carburante marittimo, che certo danno respiro a migliaia di pescatori. Sull'altro versante non sembra controbilanciare la situazione il fatto che il Conto energia in bolletta, deputato a sostenere l'adozione di energia pulite, come quella solare, tocchi 6,3 miliardi per il solo fotovoltaico e 5,8 miliardi per altre fonti rinnovabili. E' chiaro però che, al di là del paradosso, vanno tenute in conto anche ragioni tecnologiche e produttive per cui, ad esempio, non si può prescindere ancora dal trasporto commerciale su gomma per arrivare fin dove non arriva la ferrovia, almeno finché, chissà quando, anche gli autocarri non cammineranno a pannelli solari.